

LA POVERA MERETRICE

«Toh! Ma ci sono le brache d'un uomo appese in quell'angolo!

La donna si mette allora a raccontare: il mio uomo parte domani. Va a lavorare in un paese di montagna. E fa un lungo discorso inteso a dimostrare che il suo uomo le vuol bene; e che va in montagna, che spera di guadagnare eppoi chiuderemo - ha promesso l'uomo - bottega per qualche tempo. Il discorso però continua e la donna tira in ballo, oltre al suo uomo che ha detto, un amante più giovane e che costui fa lunghi viaggi per arrivare fin qui, e che allora stanno due giorni interi chiusi in camera insieme. Questo amico le vuol bene anche lui, sinceramente e così ella si pone a raccontare di una certa sera e di un prepotente che non voleva pagare e che si buscò quattro coltellate dall'amico.

Una richiesta di condanna ad un anno di carcere e a un altro di vigilanza. L'amico ha denari e così si fa arrivare anche delle sigarette in prigione. Ha una spalla ferita con un braccio quasi paralizzato.

Poi la meretrice parla di pellicce di gran denari spesi, e di altri denari regalati: per esempio, ad una vicina alla quale ha dato i denari per comprare il vestito da cresima della figliola più grande.

Poi: - Ho una bambina anch'io, a Genova. Questa è la fotografia.

Mi sortì detto che io faccio il pittore e quasi quasi la donna voleva farmi fare un quadro da ricavare dalla fotografia della sua bambina. Io dissi che glielo avrei fatto gratuitamente e la donna, ingenua, come tutte le meretrici, mi credette. Allora incominciò a parlare della sua bambina e dell'amore della famiglia e dell'amore onesto. Parlava di onestà come una donna onesta e senza alcuni di quei sarcasmi, mezzo innocenti e mezzo stupidi, che sono soliti nella bocca della gente del bel mondo.

Ragionava di cose di famiglia, di fasce di neonati, di battesimi e di cresime, di feste e di parenti.

Ed io la lascio parlare, ma non potevo fare a meno di non buttare occhiate su i suoi poveri abiti da carnevale, da circo equestre, abiti consumati alla battaglia di quel mestiere ridicolo e ripugnante di donar la propria carne ad ognuno che se ne serve come di un orinatoio.»

(da Luigi Bartolini «Passeggiata con la ragazza»)

La riunione del 8 dicembre 1995 avrà per tema di conversazione le cosiddette « scienze occulte »: vero sapere o inganno certo ?

La volta scorsa :

«Si possono considerare le mogli e i mariti come animali di compagnia ?»: è con questa battuta volontariamente provocatoria (ed anche un pò volgaruccia, per la verità) che è iniziata l'ultima seduta del club proprio sul tema degli animali di compagnia. Ma l'allegria brigata presente era poco zoofila e perciò ben presto la discussione è stata alimentata da altri argomenti vari. Durante l'incontro ci è pervenuta la notizia di un serio incidente stradale in cui era stato coinvolto Raimondo Depraetere (ne è uscito fortunatamente incolume). Santo Petrantò ha presentato un modello di biglietto di visita del club. Anche Marisa Grégoire era dei nostri quella sera attraverso la sua corrispondenza ed i suoi saluti mandati da Perugia.

* * * * *

- ❖ Le riunioni del club si svolgono presso il **Royal Tennis Club Tournaisien**, 16, Rue des prés – 7503 FROYENNES (tél. 069/23.28.46) e cominciano **alle 19:30**.
- ❖ Indirizzo di contatto : F. Wyseur - Av. de Maire, 200 a/7 - 7500 Tournai - tél 069/22.19.08.